



/ VIAFARINI-IN-RESIDENCE MILANO,
OPEN CALL FEBBRAIO 2018 /

MARGAUX BRICLER
PORTFOLIO

Eccedere il senso: l'arte della memoria di Margaux Bricler (ottobre 2017)

Il lavoro proteiforme di Margaux Bricler (Parigi, 1983) prende corpo in sculture, installazioni, video, film e fotografie. Si tratta fondamentalmente di una pratica del dispositivo, in cui l'eterogeneità degli oggetti, concepiti come opere autonome, trova un senso e una coerenza armonica in una rete di riferimenti tratti dalla letteratura, dalla filosofia e dell'epistemologia della storia, come anche dalla tradizione ermetica, dal cinema e dalla musica.

In questa maniera libera e poetica di concretizzare il proprio radicamento intellettuale, Bricler s'inscrive nell'orizzonte del post-concettualismo. Se ne distingue, tuttavia, per le forme finali delle sue opere, che rimangono completamente aperti all'interpretazione soggettiva.

La tensione dialettica tra erudizione e apertura dell'interpretazione, ossia tra sapere ed estetica, è alla base del progetto artistico di Margaux Bricler, incentrato su un oggetto allo stesso tempo concreto ed immateriale: la Memoria.

È proprio la Memoria ad essere il cemento fra le discipline elencate in precedenza: è proprio la memoria a disegnarne una poetica singolare e coerente in questo lavoro. Si prenda il tema della malinconia, caro all'artista: tema d'intercizio tra letteratura, filosofia, medicina e iconografia in occidente. La poetica mnesica porta Bricler a esprimersi in varie declinazioni. Può prendere la forma di un banale ricordo di una vacanza trascorsa sull'isola di Stromboli: la fotografia di una giovane donna voltata di schiena con gli emblemati attribuiti della malinconia (cf. p.40). L'immagine, in realtà, scaturisce da due ricordi che appartengono alle memorie collettive: un personaggio (Clavdia Chauchat) e un passaggio della Montagna Magica di Thomas Mann, e simultaneamente una ricostruzione dell'incisione *Melanctolia I* di Albrecht Dürer, quasi una visione della stessa scena da una differente prospettiva, alle spalle della protagonista anziché di fronte. Insomma una composizione sofisticata la cui interpretazione è lasciata però volontariamente aperta.

Possiamo citare come altro esempio il mediometraggio *Les vestiges du hasard* (*l'archéologie du nombre*), che procede da una performance: l'abrasione dei numeri di un dado attraverso un'estenuante operazione manuale. La musica che detta i tempi del piano-sequenza (la Passione secondo Matteo di Bach) si trova talvolta in primo piano, talvolta aspirata verso il fondo dello spazio, talvolta sfornata dall'irruzione di un misterioso personaggio pitturato di nero. Strizzata di Mephistophelès, contenitore simbolico per eccellenza della memoria collettiva europea. Ma come nella percezione del singolo la Memoria è sempre mutevole, soggetta a continue reinterpretazioni, così anche il riferimento a Mephistophelès è demandato ai titoli di coda, lasciando allo spettatore la libertà di interpretare l'oscura presenza. Lo stato fetale della percezione sonora, che offre un vocabolario dell'indefinito piuttosto che una descrizione semantica, raddoppia così la performance della cancellazione del dado: un tentativo di ritornare al candore dell'indeterminato, dei possibili aperti, mentre la figura iteratica del diavolo lotta, durante tutto il film, per affermare il tragico destino della partita. Bach, Goethe e Mallarmé sono evidentemente convocati come chiavi di lettura possibili; ma in definitiva si tratta piuttosto di un collage, nel quale le immagini girate dall'artista e sequenze d'archivio rendono l'insieme aperto e personale (pp 54-57).

Il tracciare del senso, del chiaro significato è uno dei motivi che spingono l'artista oltre i confini della Memoria, verso i territori ludici e bizzarri dell'anacronismo. Dalla storia dell'arte europea (che Bricler ha studiato prima di entrare all'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi), sono attinte quelle forme – quei patterns – che appartengono oramai all'astrazione, poiché il racconto della loro identità (la loro memoria) si è persa. Si veda, l'insieme scultoreo elaborato a partire dall'Adorazione dei Magi del Bramantino (pp. 20 - 23). Un particolare viene estratto dal quadro e reificato in cemento: tre elementi rettangolari, forse contenitori dei doni, forse invece misteriosi sarcofagi delle dimensioni di un bambino. Il riferimento al dipinto del Bramantino permane nel titolo dell'opera: *Ici en excès sur toute présence* (*21/ l'énigme de Bramantino*). Tuttavia, la riproduzione in scala "reale" e la dialettica fra il materiale, contemporaneo, e lo stile classico degli oggetti gettano lo spettatore in una temporalità dubbia che si apre al campo delle emozioni.

Un certo gusto per lo scarto, il rifiuto, il grezzo coesiste con la ricerca del prezioso. Allo stesso modo, negli esperimenti più marcatamente surrealisti si ritrovano echi di iconografie tardo-medievali e rinascimentali, giungendo ad approdi prossimi a Beuys, al minimalismo e all'Arte Povera.

È tramite i costanti divari tra la grezza materialità e la raffinatezza dei riferimenti culturali, tra la massa opaca del visibile e la profondità del pensiero, che Margaux Bricler crea un'estetica critica della memoria europea, delle temporalità delle forme e del pensiero, per riavvicinarsi allo spessore del presente.

François Michaud, conservateur en chef du patrimoine au Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris

TEMPESTE

2018

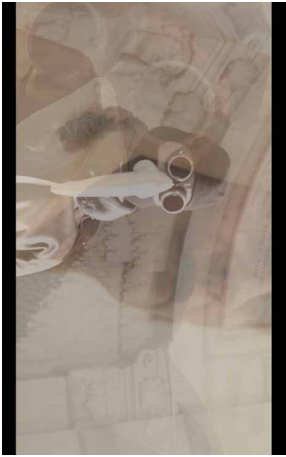
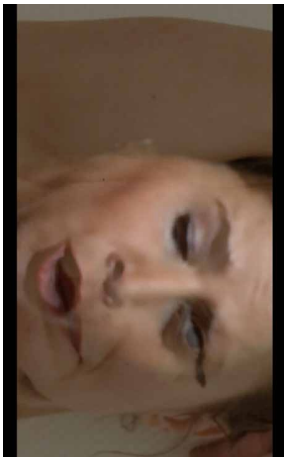
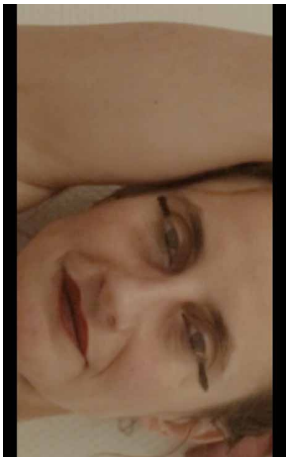
Single channel color video, full HD, 14'

DIRECTION & EDITING : MARGAUX BRICLER

SOUND : MARGAUX BRICLER WITH STÉPHANE RIVES

WATCH ON Vimeo

password : tempeste

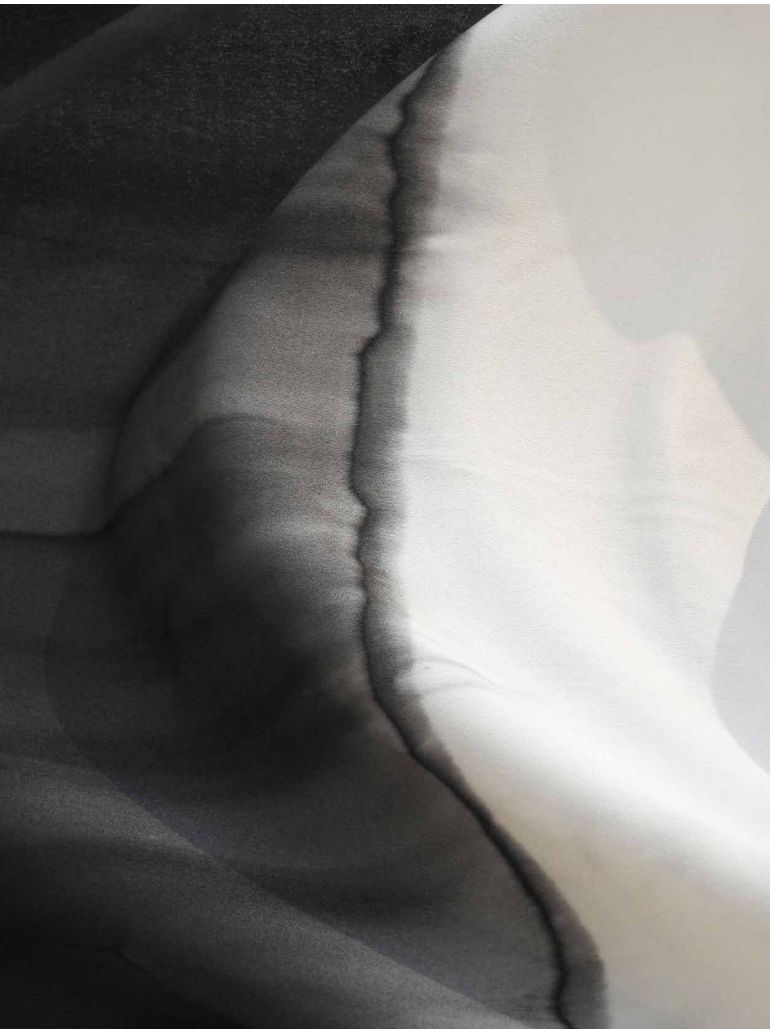


ICI EN EXCÈS SUR TOUTE PRÉSENCE

SOLO SHOW, 17 SEPT. - 14 OCT. 2017

PARADISE, CENTRE DE RECHERCHE ET D'EXPÉRIMENTATIONS EN ART
CONTEMPORAIN - NANTES
<http://www.galerie-paradise.fr/>

IN COLLABORATION WITH CITÉ INTERNATIONALE DES ARTS, PARIS



Sotto le nostre palpebre chiuse, le forme mutano in parole e le parole, a loro volta, mutano in memoria.

Nelle acque gelide dell'iride, i racconti proliferano, cosicché la vista, in quanto senso, non esiste quasi mai senza il suo intimo corollario: la lettura.

Che mai può accadere quando allo sguardo si offrono forme — a maggior ragione, sculture — spopolate di ogni testo?

Che mai può raccontare un contenente disarticolato? Che mai possono formulare la particella, il grafene, l'alfabeto, se privati di sintassi?

I motivi ricorrenti della nostra memoria retinica si spengono nella calce e nelle macerie. Tacciono. E convocano, nel loro austero silenzio, i loro tutori assenti.

L'enigma, la forma, la formula: questi oggetti sparsi obbediscono ad una geometria non-euclidea.

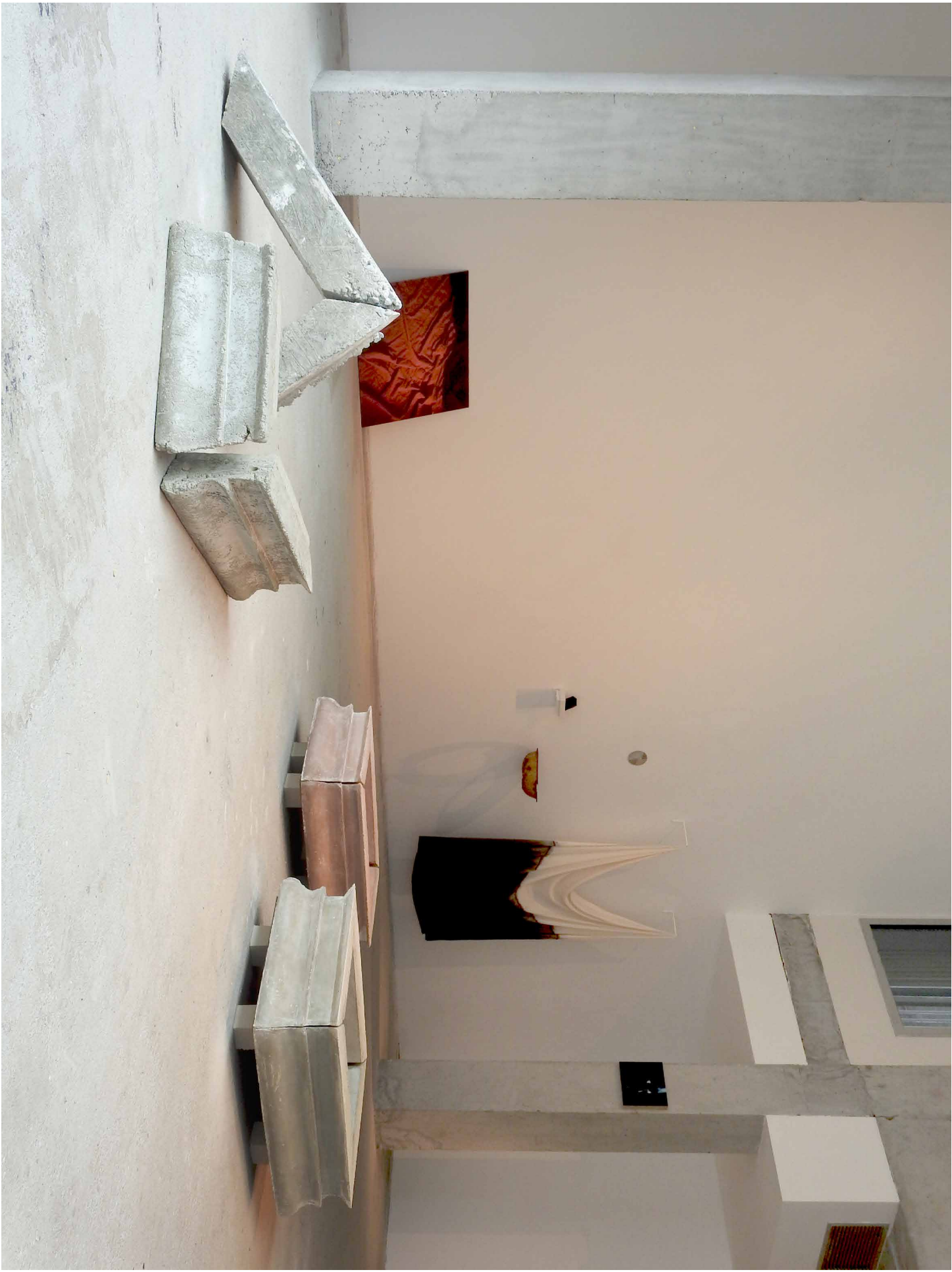
L'essiccazione delle carni e la perdita del Verbo li hanno lasciati andare alla deriva, sugli arabesques del tempo. Arenati su un'atona riva, noi li raccogliamo, e gli inventiamo una storia. Decidere il gioco e le sue regole spetta a ciascuno di noi.

Il tempo ritorna.

Il tempo, la sintassi, la formula magica.

Qui, in eccesso, sopra ogni presenza.

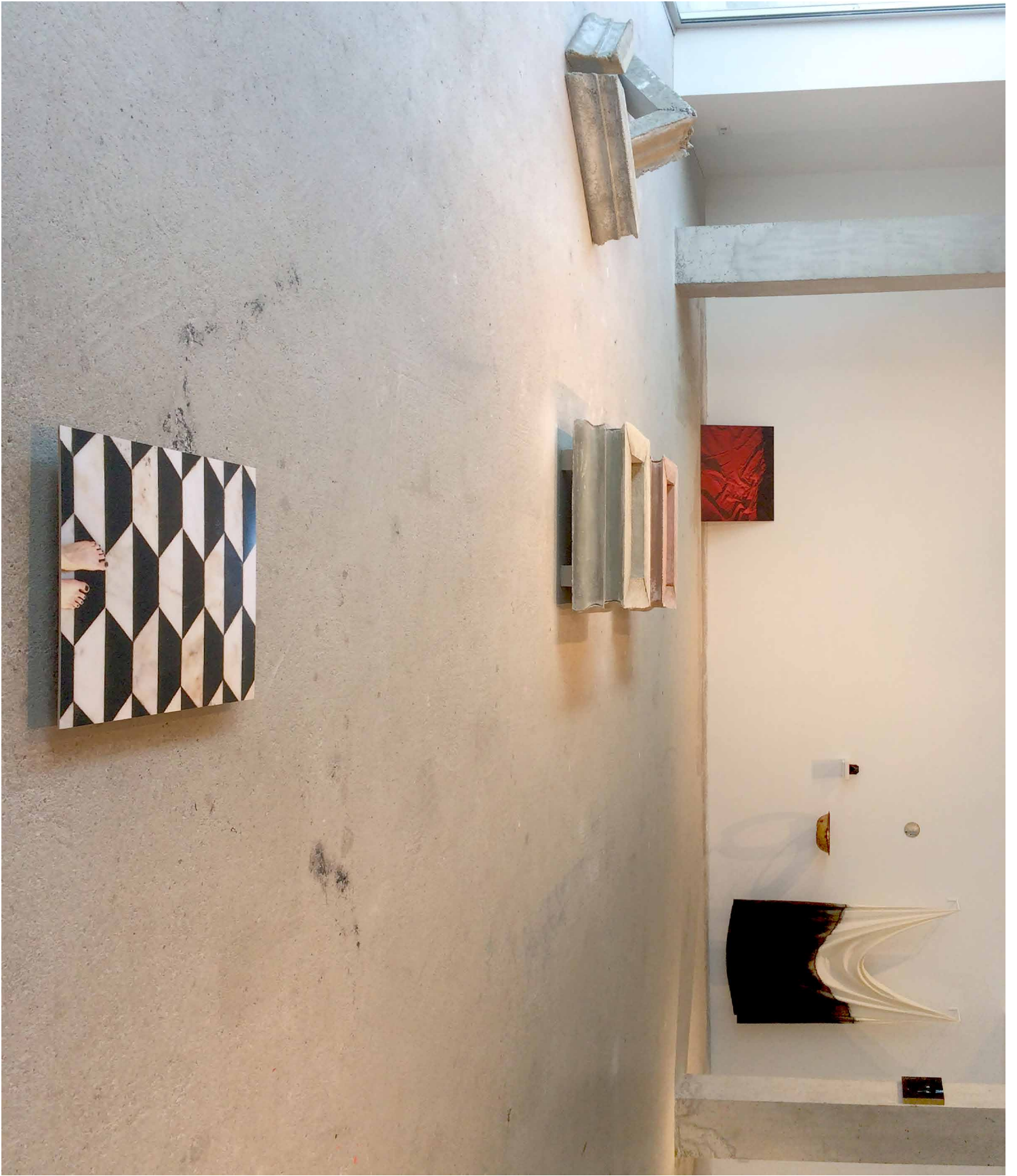
margaux bricler, Stromboli, agosto 2017





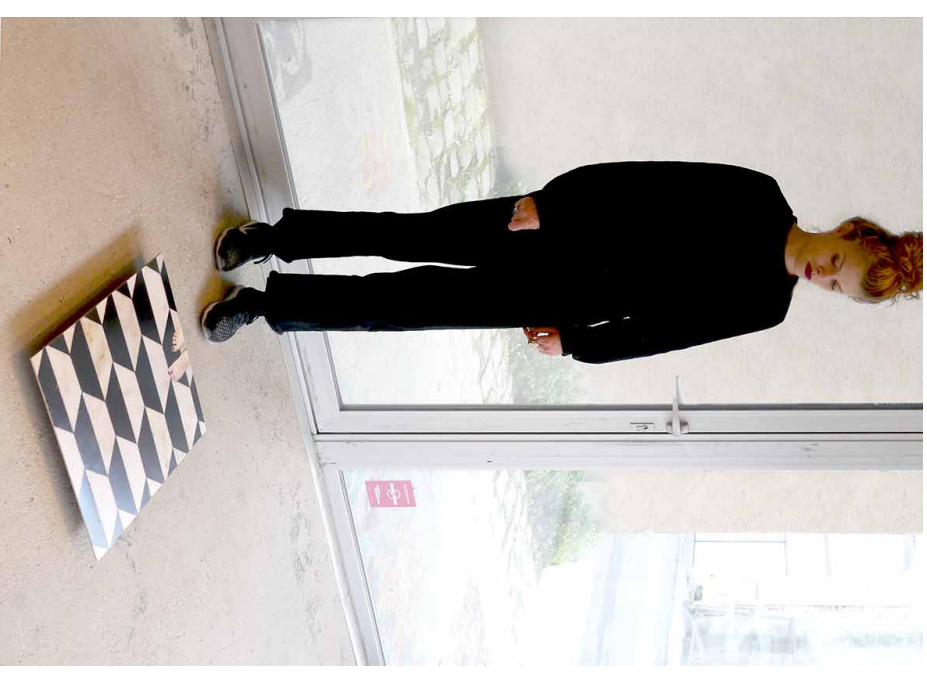






ici en excès sur toute présence (// solum)
2017

C-print on wooden panel, 50,5 x 44,5 cm



ici en excès sur toute présence (2/ l'énigme de Bramantino)
2017

Concrete, iron and copper oxide, three elements (ca. 70 x 50 cm), variable dimensions







ici en excès sur toute présence (3/ les absents tutélares)
2017

C-print on wooden panel, 70 x 56 cm



ici en excès sur toute présence (4/ parfois Diogène prend une douche)

2017

Mixed medias (carbon tinted soap, indian ink, tinted silk, rusted bowl and mirror), variable dimensions











ici en excès sur toute présence (5/ Diogène? avant la douche)

2017

C-print on wooden panel, 25 x 30 cm



ici en excès sur toute présence (6/ *Claudia Chaudrat* ange de la mélancolie, après Albrecht
Dürer et Thomas Mann)

2017

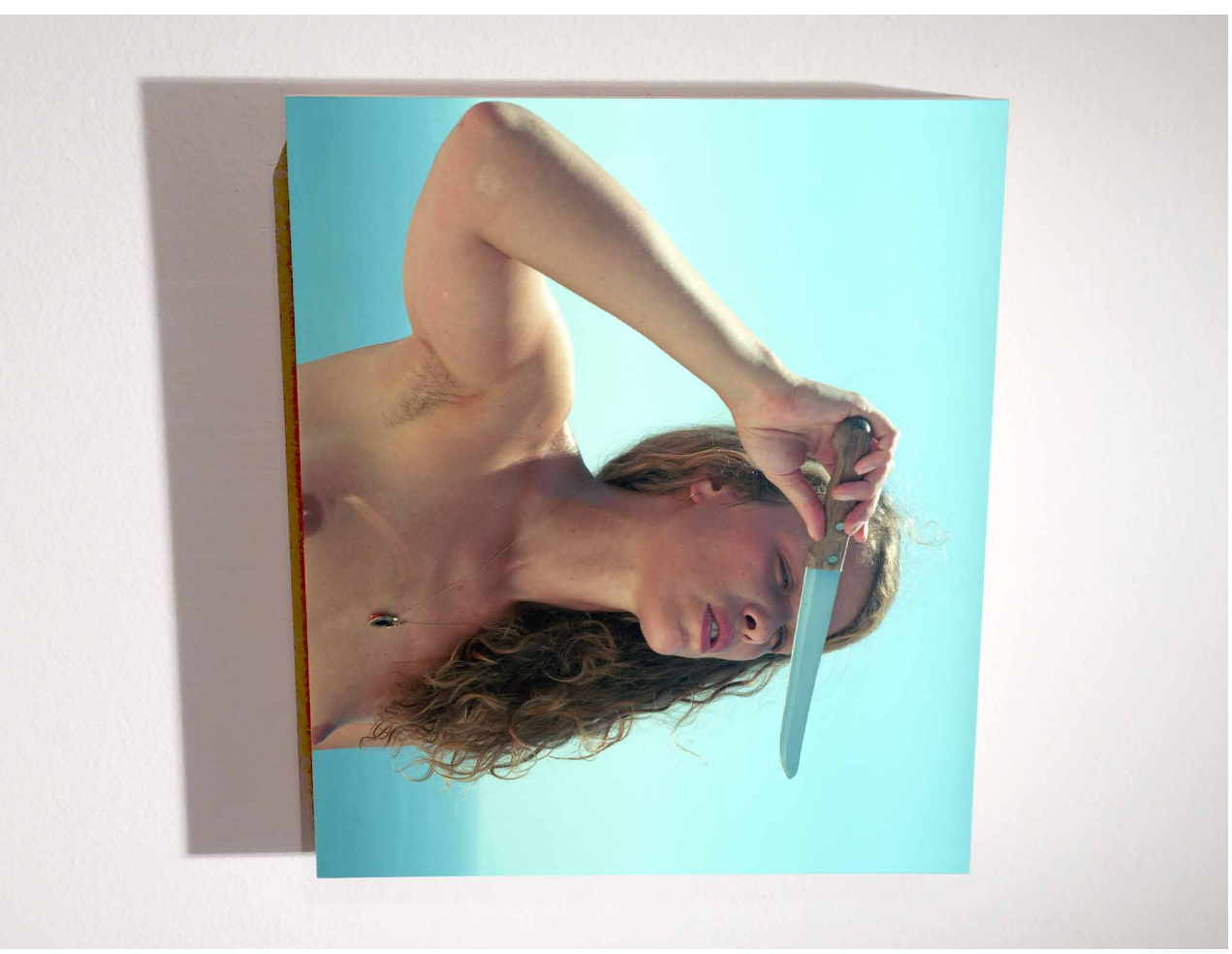
C-print on wooden panel, 19,5 x 24 cm



ici en excès sur toute présence (7) sous nos paupières closes)

2017

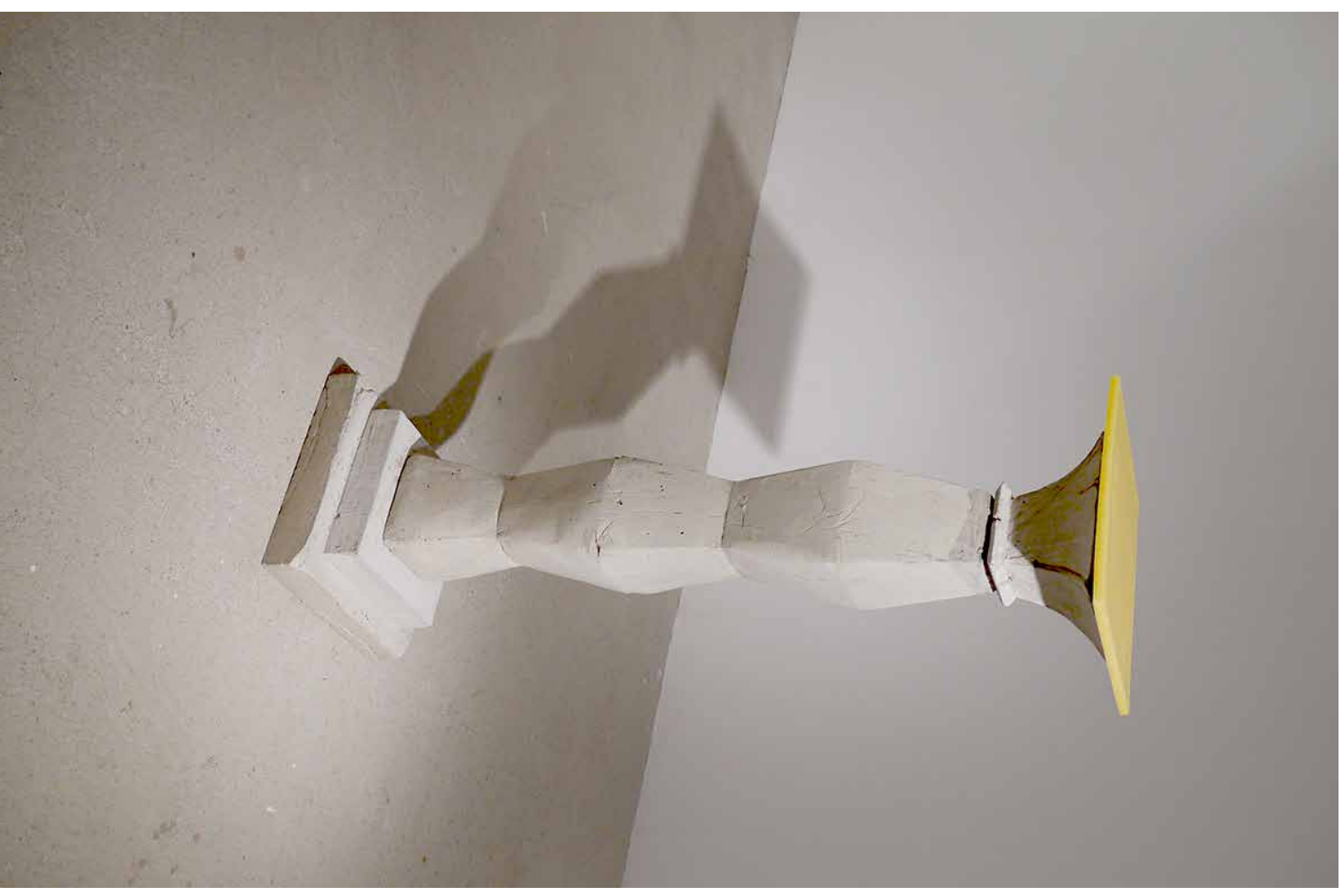
C-print on wooden panel, 25 x 30 cm

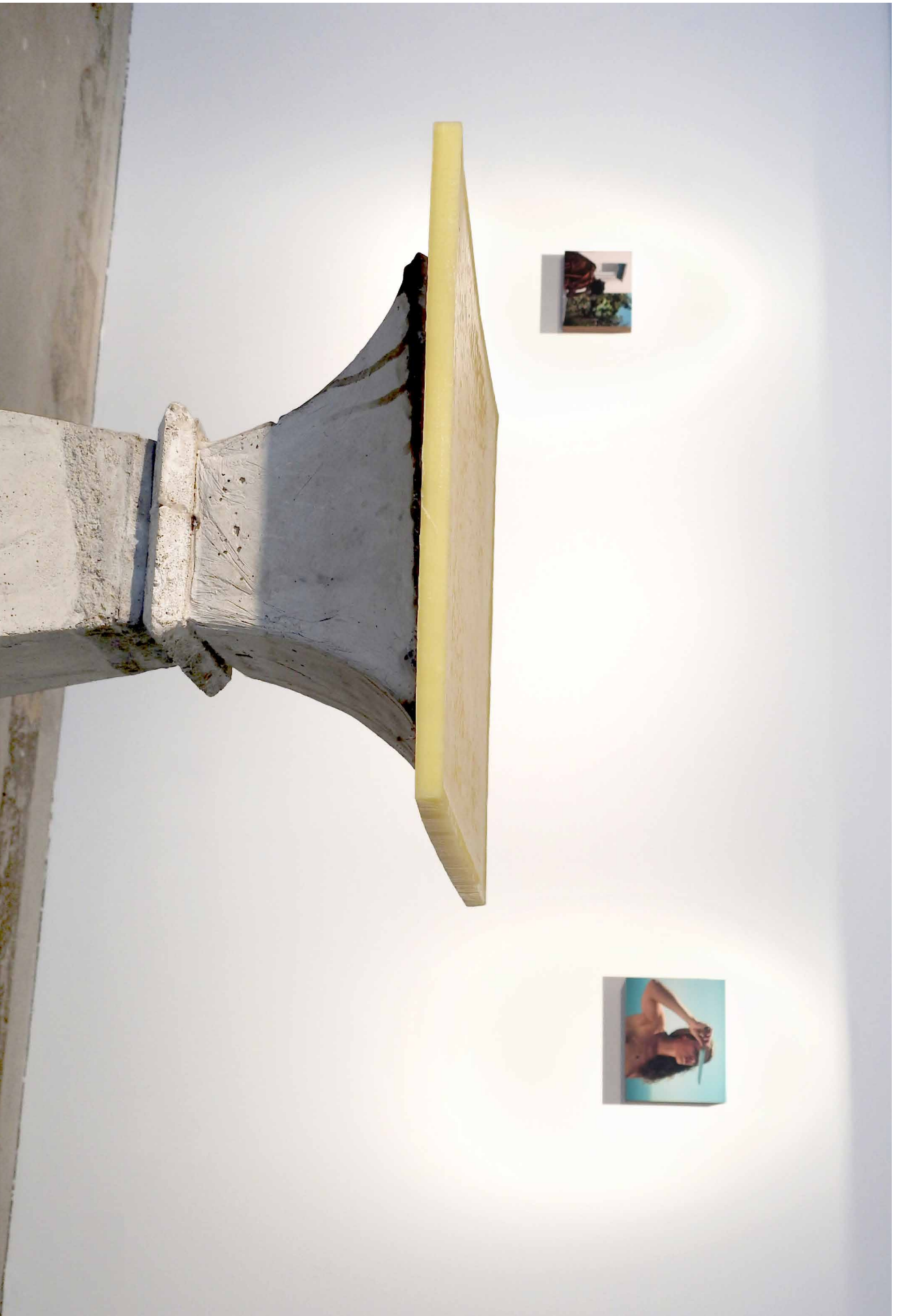


ici en excès sur toute présence (8/ la dessiccation du style)

2017

Concrete, bee wax, | 30 x 40 cm ca.

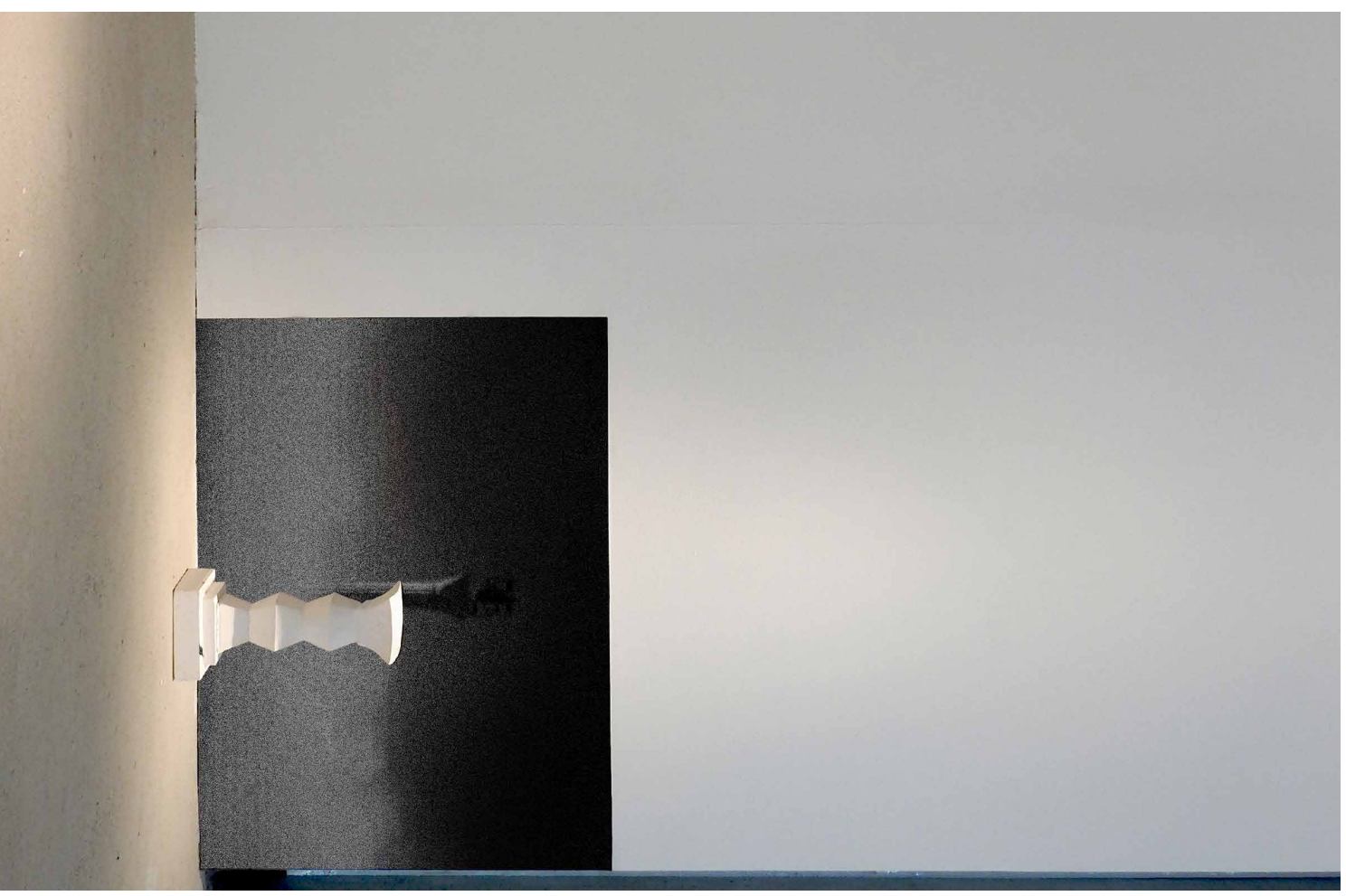


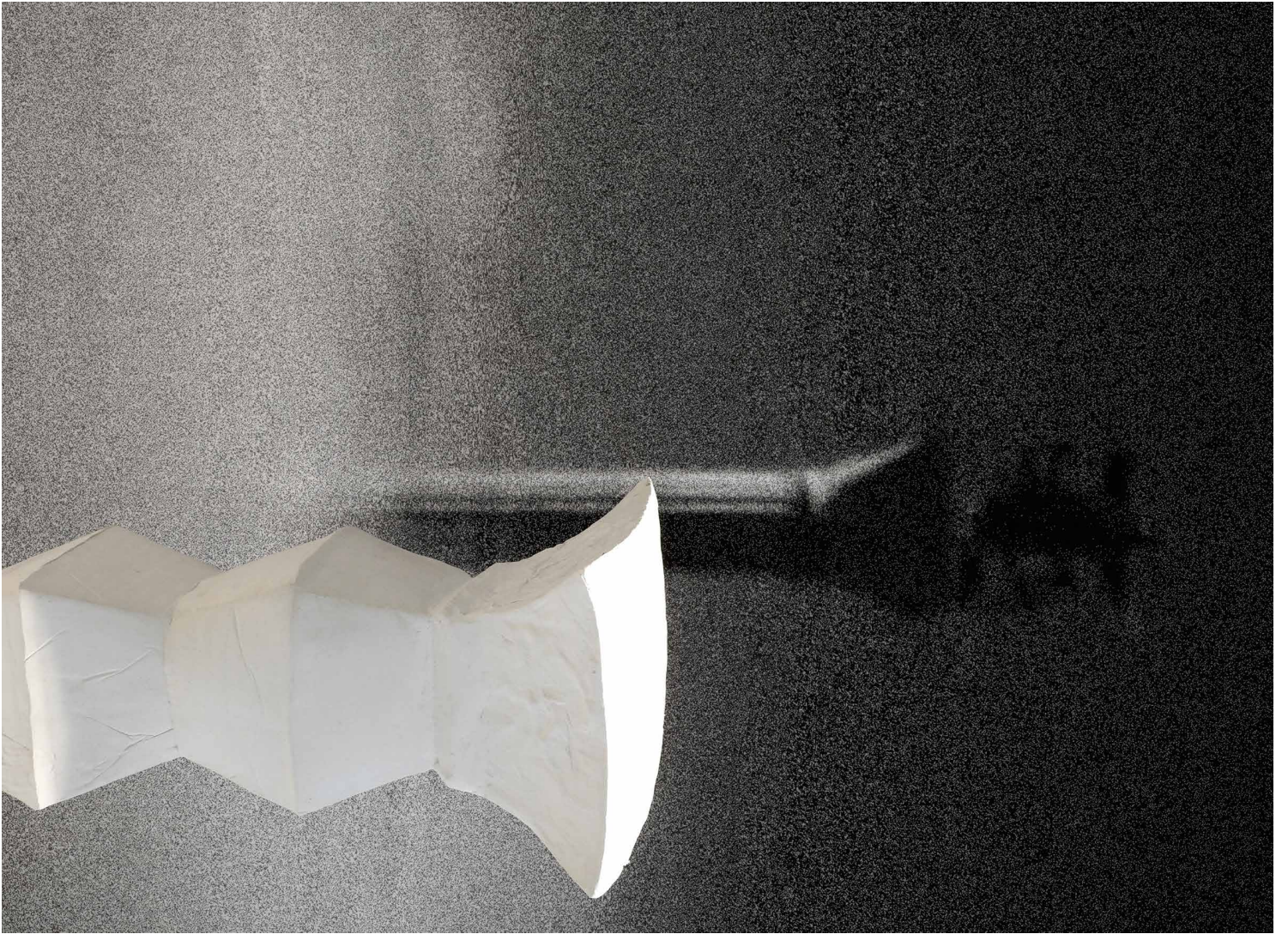


ici en excès sur toute présence (9/ mémoire rétinienne)

2017

2 éléments : plâster column (42 cm), inkjet print (82 x 107 cm), variable dimensions







LES VESTIGES DU HASARD (I / ARCHÉOLOGIE DU NOMBRE)

2017

Single channel color video, full HD, 46'35"

DIRECTION & EDITING : MARGAUX BRICLER

PHOTOGRAPHY : MARGAUX BRICLER

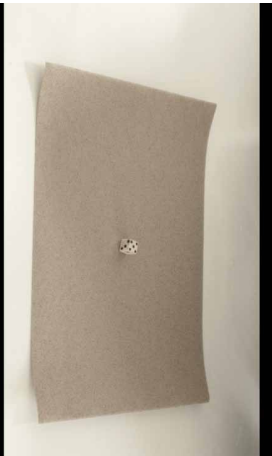
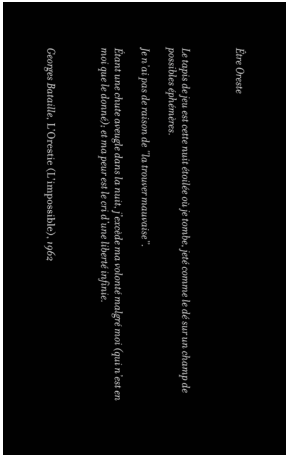
SOUND RECORDING : STÉPHANE RIVES

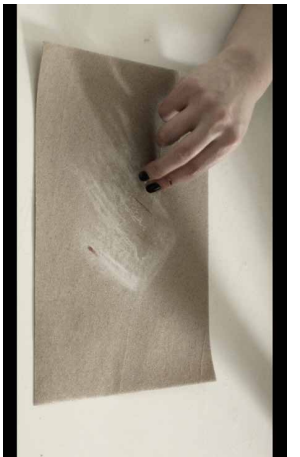
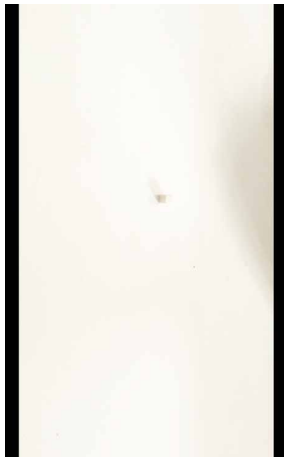
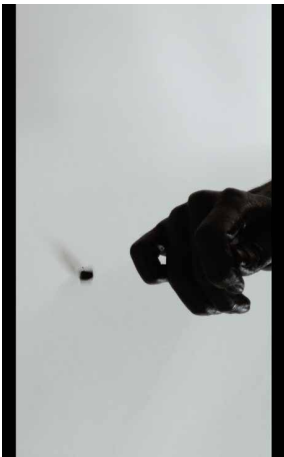
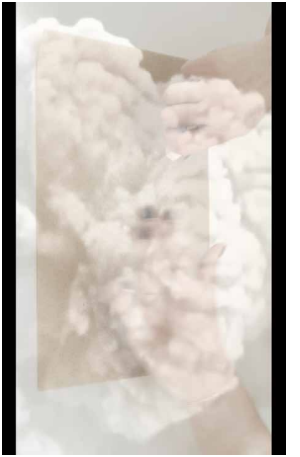
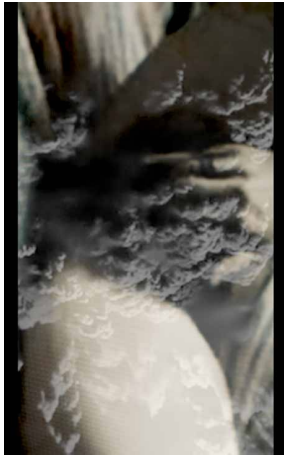
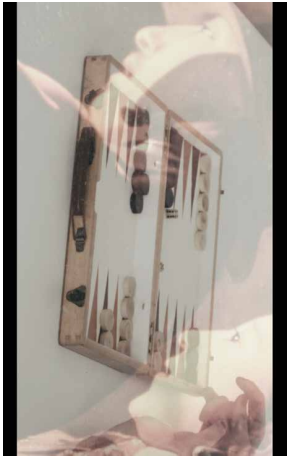
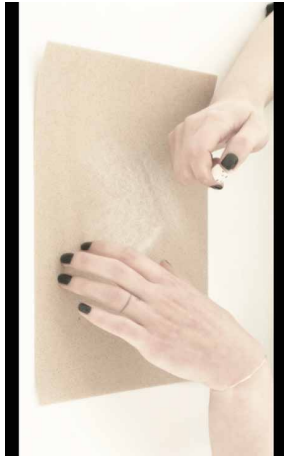
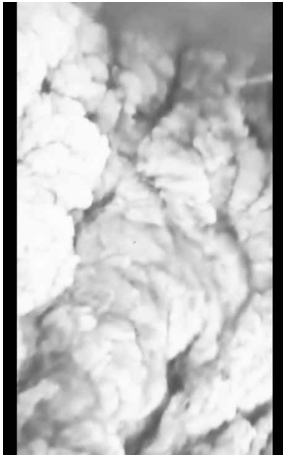
SOUND EDITING : STÉPHANE RIVES ET MARGAUX BRICLER

MÉPHISTOPHELES : MANON RECORDON

MUSIC : MATTHAUS PASSION, JS BACH, AKADEMIE FÜR ALTE MUSIK BERLIN, DIRIGÉ PAR RENÉ JACOBS

WATCH ON VIMEO



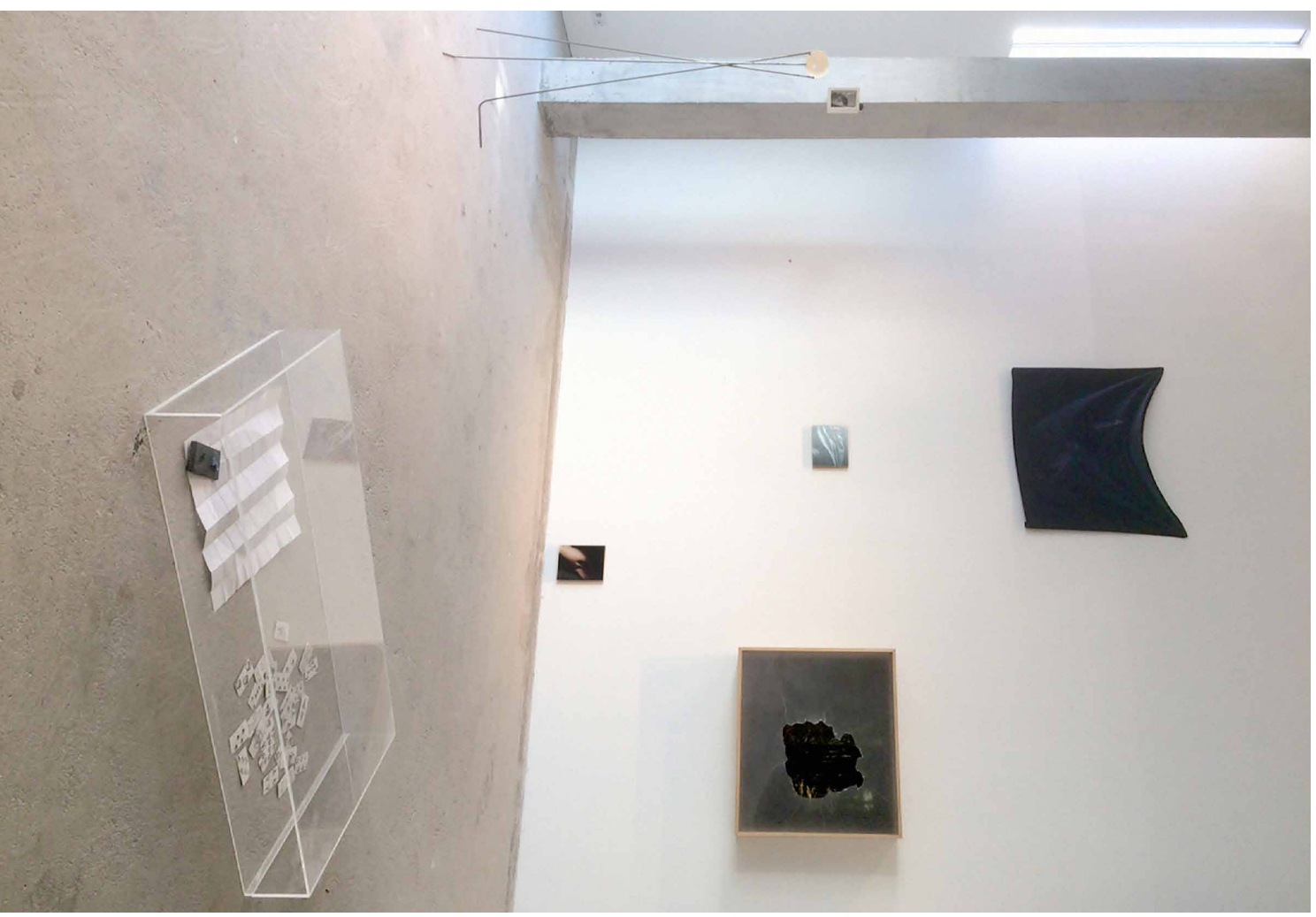


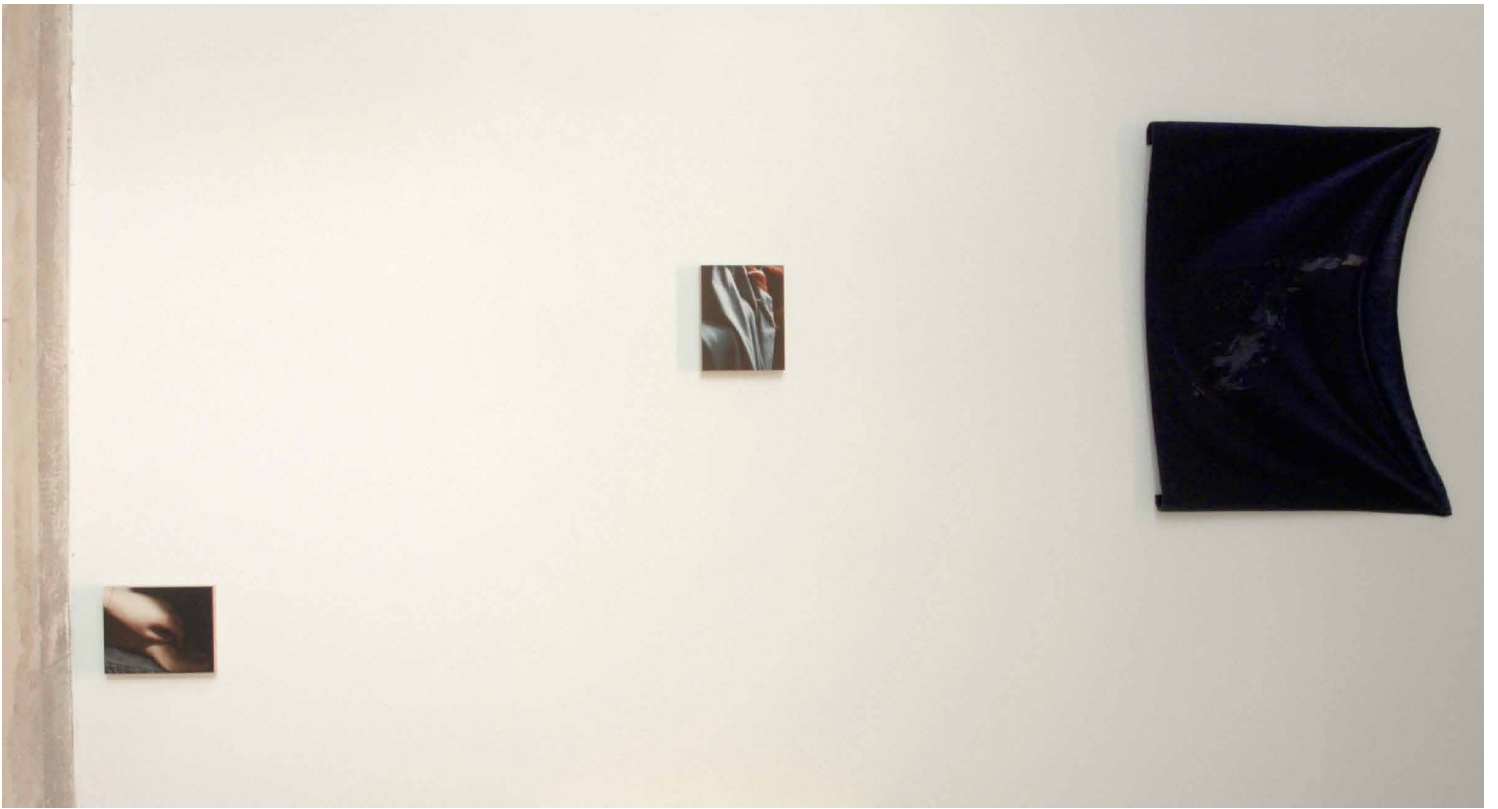
LES BARICADES MISTÉRIEUSES

SOLO SHOW 12 APR - 6 MAY 2017

PARADISE, CENTRE DE RECHERCHE ET D'EXPÉRIMENTATIONS EN ART
CONTEMPORAIN - NANTES
<http://www.galerie-paradise.fr/>

IN COLLABORATION WITH CITÉ INTERNATIONALE DES ARTS, PARIS



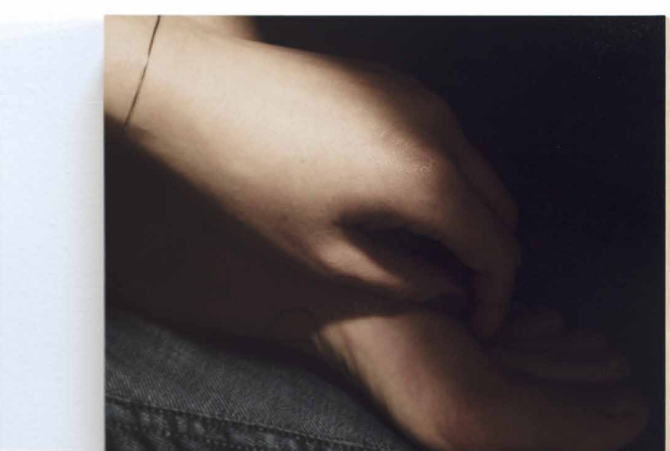


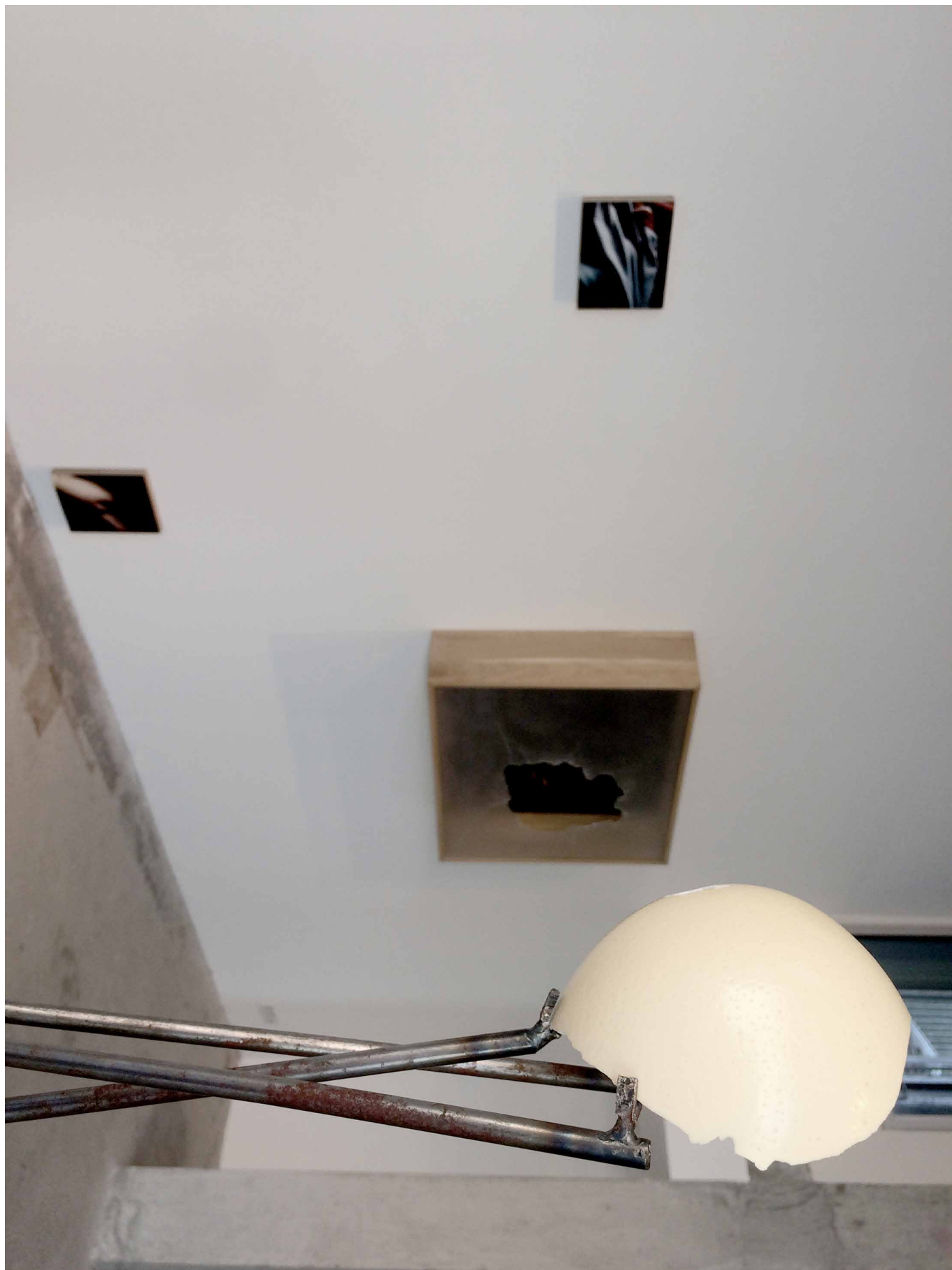


LES VESTIGES DU HASARD (6/ ANNONCIATION, PARTICULAR)

2017

2 C-print on mdf. (24 x 30 x 3 cm)



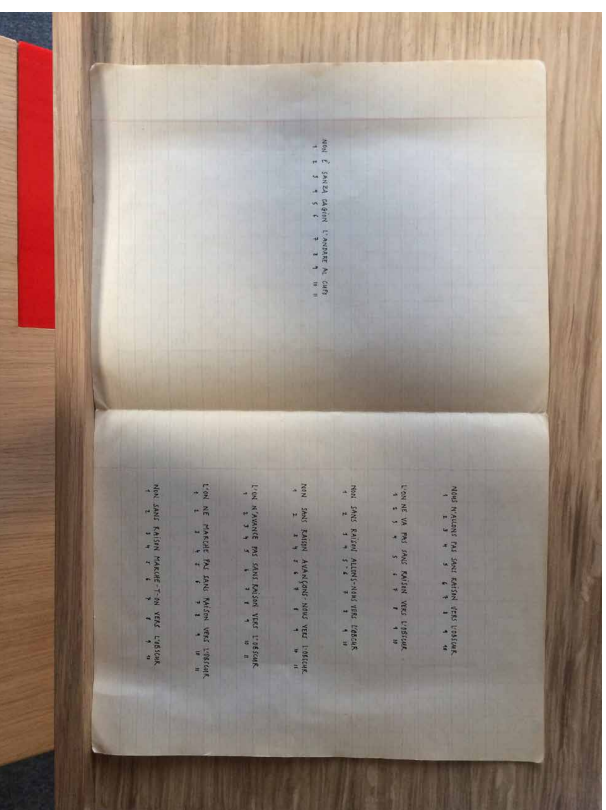


CRANTI: "QUE RETIENS-TU?" ET "POURQUOI TU JETTES?"

MARGAUX BRICLER / MANON RECORDON
OPEN STUDIO

CURATED BY FRANÇOIS MICHAUD, SENIOR CURATOR
AT MUSÉE D'ART MODERNE DE LA VILLE DE PARIS

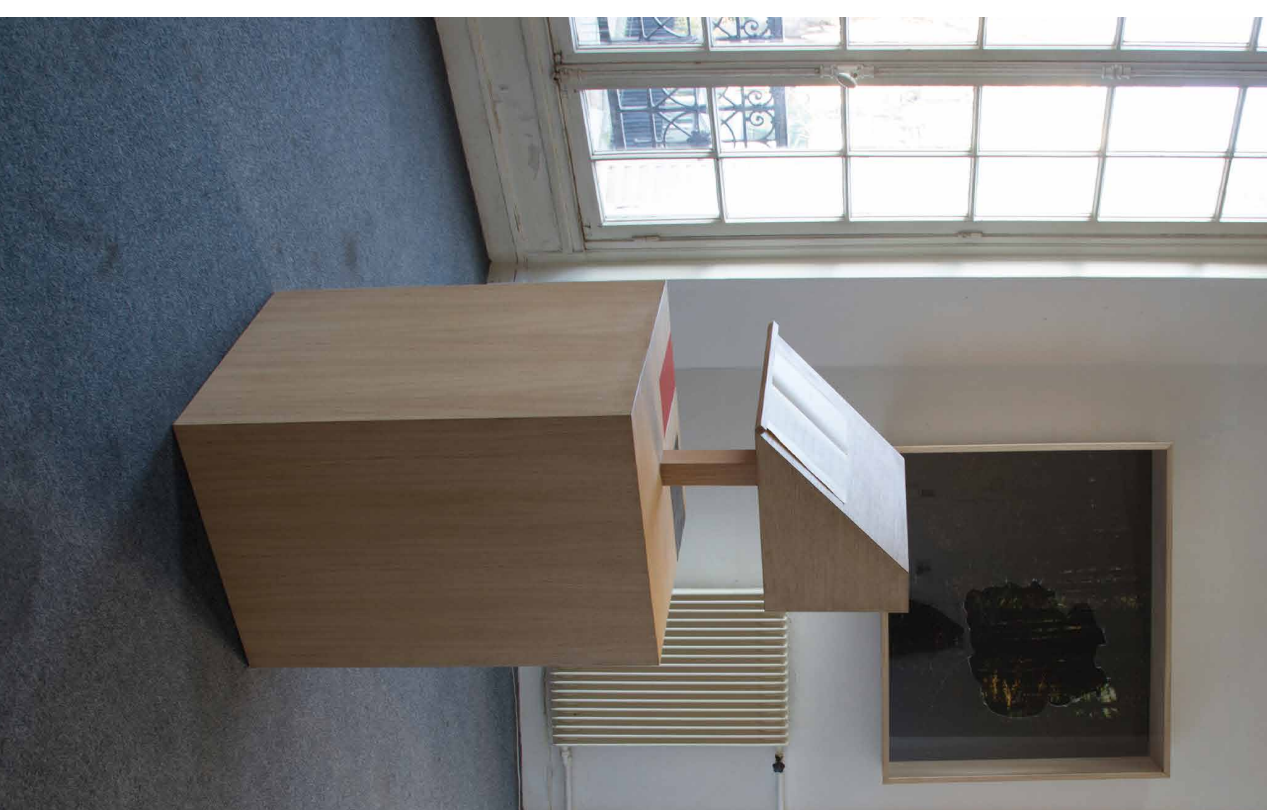
CITÉ INTERNATIONALE DES ARTS
12 - 17 DÉCEMBRE 2016



LES VESTIGES DU HASARD (3/ LE TEMPS REVIENT)

2016

oak wood, blown glass, ink on paper, 54 x 54 x 128 cm



LES VESTIGES DU HASARD (4/ NON È SANZA CAGION L'ANDARE AL CUPO)

2017

C-print (90 x 105 cm), beechwood box (95 x 110 x 27 cm), sanded glass



un œuf,
un caillou,
un chat,

SOLO SHOW, 19 MARCH - 7 MAY 2016
GALERIE MICHEL REIN
PARIS 3^E



Histoire(s) de l'œuf

Dans l'exposition de Margaux Brieler, un œuf, un caillou, un chat, le traditionnel white cube semble pour une fois en accord avec ce que l'on voit et sent : comme un parfum blanc d'origine — ou de remise à zéro — où flottent tous les possibles imaginables, et surtout ceux qui ne le sont pas, selon une cosmogonie de hasard et de nécessité mariant des œufs, pierres, et seins nus de femme. Quelque chose du champ des signes de la poésie généralisée de Roger Callois passe en échos et reflets dans ces deux pièces blanches de la galerie comme dans les films colorés où Jean-Luc Godard pointe sa tête, où il est dit Adieu au langage en avançant une lettre avec sa langue (sans doute le plan cinématographique le plus impressionnant vu depuis longtemps !), où la puissance de la parole flote autour des lèvres rouges sans toujours s'y (re)poser. Et c'est au début comme à la fin une Babel (encore Callois) inondée, l'eau et les étoiles s'offrant en source vive autant qu'en force d'engloutissement. Il fait bon se baigner dans ces eaux troubles du commencement et de l'infini, dans ces alphabets matérialisés où des millions d'histoires attendent leur formulation, où tout a l'évidence de notre condition, et où tout renvoie à son énigme profonde.

Jean Paul Civeyrac, réalisateur
Mai 2016

LA PROSE DU MONDE #13 (dernier portrait connu)

2015 - 2016

C-print on barça paper laminated on aluminium, 105 x 70 cm, iron frame (108,5 x 73,5 x 4 cm)



LA PROSE DU MONDE #20 (via latte)

2016

silk velvet, sperm (142 x 95 cm)



LA PROSE DU MONDE #10 (les signatures)

2016

Single channel full HD video, 6'49" min

VIDEO PRESENTED AT LOOP BARCELONA REPRESENTING GALERIE MICHEL REIN, JUNE 2016,
THEN AT FESTIVAL VIDEO ON INVITATION OF M. ET MYME LEMAÎTRE, COLLECTORS

WATCH SUR Vimeo
password : prosedumonde10



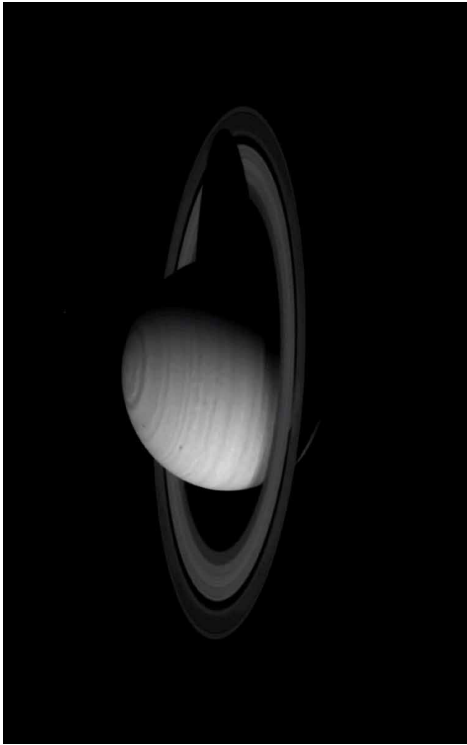
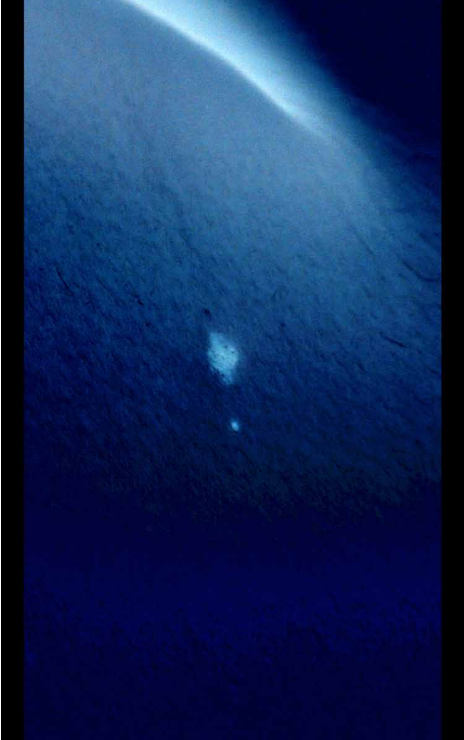
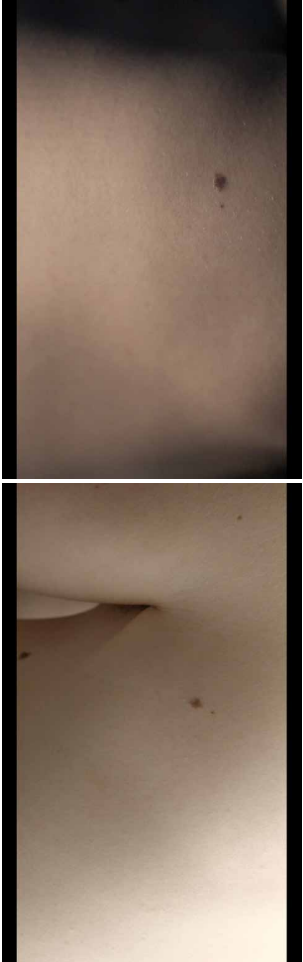
« That which is below is like that which is above & that which is above is like that which is below »

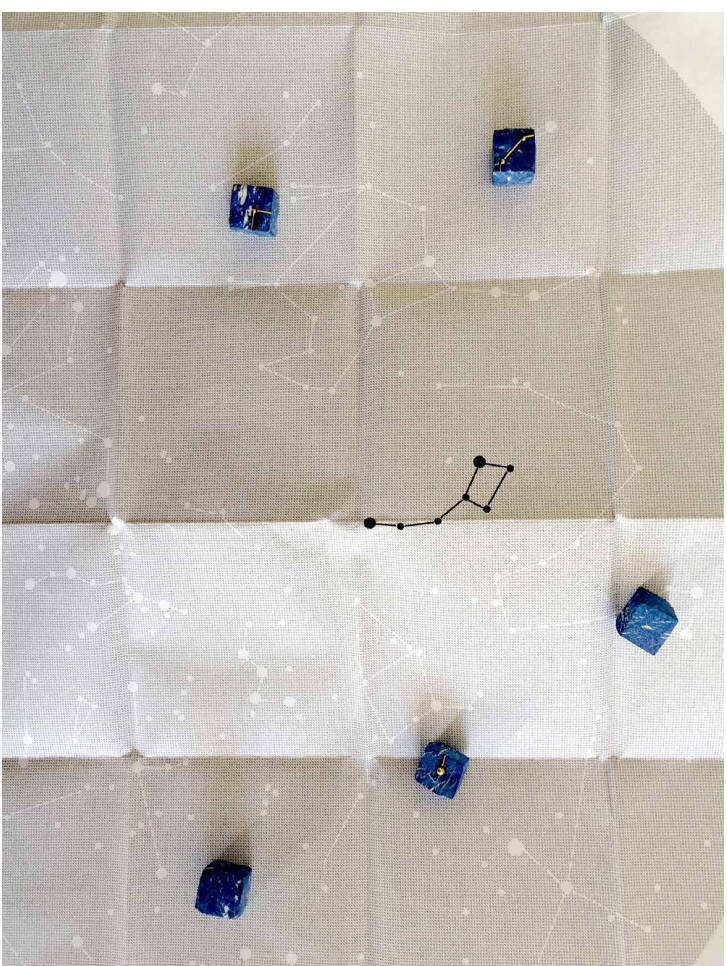
The second verse of the Tabula Smaragdina, alchemic code par excellence, undulates into *La prose du monde* #10 (les signatures), (The Prose of the World #10. The signs).

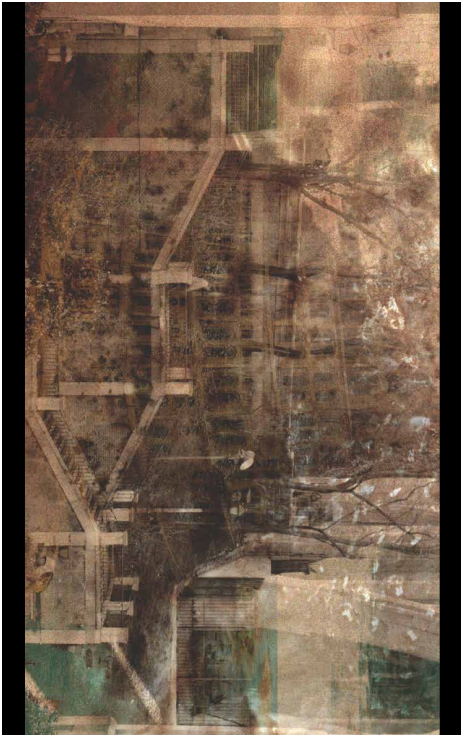
This filmic proposal stands on a voice over reading an excerpt of *The Order of Things*, in which Michel Foucault precisely describes the crucial part of the notion of "resemblance" in the European culture, during the Middle-Age and the Renaissance.

By successive close-up shots, the camera wanders over a woman's body, lingering over the beauty spots that sign it. Through this chaos, the voluptuous cinematographic eye drives out a first formal similarity: a mole doubled by a ring, flanked by a smaller one. The image of the body is dispelled by another; a triumphing Saturn borrowed, like the following, from the sequences that NASA brought back from its different missions to Saturn. When the coincidence upsurges, an aria from Vivaldi's *Juditha Triumphans* overrides the reader's voice, establishing a poetic regime in which logos withers.

The second part of the video no longer separates these two kinds of sequences, through coming and going, superimposing cinematographic images purposefully shot, and reappropriation of scientific archives, to which is added an expanded extract of Tarkovsky's *Stalker*. The philosophical prose softens into a poetical state of intermingling dialectic with music: a body reflecting in its denseness the shapes of the universe, and in turn, a cosmos presented as an infinite skin.







LA PROSE DU MONDE #18 (un œuf, un œil)

2016

ostrich egg on steel tripod (H : 168 cm), barry's photography (10 x 15 cm), wood frame (13 x 18 x 10 cm), volcanic stone



POSSIBLES D'UN MONDE FRAGMENTÉ

CURATED BY ENRICO LUNGI
PALAIS DES BEAUX-ARTS, PARIS 6^È
OCT. 2014 / JAN. 2015



Or how to simply translate a work partly articulated on the notion of traduction

Margaux Bricker easily admits she feels uneasy with univocal pieces of art, the ones that contain their own theory and only open few potentialities to those who are looking at them. In that sense, her artistic practice is more articulated on the notion of translating, a process that makes the works able to generate constellations of significations.

She, for instance, plays with the principles of equivalence in a serie titled 'the inseparables (lovebirds)', in which some strange objects are put close in each others context: a dildo and a led pipe (two ornaisms, 2013), a clean mirror close to a dirty one (two self conditions, 2013), two bird cages of which the first one hosts a turtle dove, the second contains its weight in the shape of a brass mass (the bird and its reciproque mass, 2013). In this emulation of resemblance, a simultaneity of what is primitive and what is built is operating, where the pieces carry an equivocal silence behind their appearing void.

Behind this almost shamanistic conceptualism —openly relied to Joseph Beuys, she may invite the viewer to wonder about the feeling of uneamty that could issue from some of my pieces. She rather trusts these objects to stand for different conditions of the body and of the world, that I point out as 'diseases' (psychic, as could be the melancholy, in that perspective). A political statement then, that underlines what a human being can receive and feel, and thus an artist, in his desire to return what is affecting him.

Edouard Montassut, art critics and curator, april 2014

LA PROSE DU MONDE #3 (L'ÉMULATION)

2014
video, 2:37"

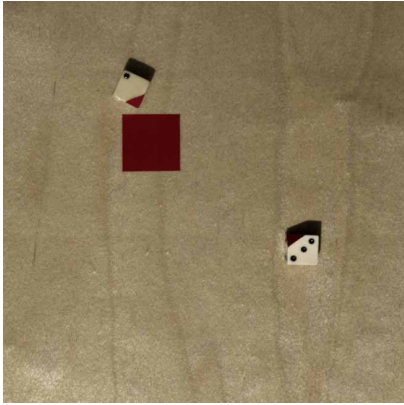
[WATCH ON Vimeo](#)



LA PROSE DU MONDE #2 (À PROPOS DU HASARD)

2014

2 ivory dices with seven faces, one throwing, wood panel, 108 x 108 cm



EMBRASSER LA MELANCOLIE (performance accidentelle en mars 2012)

2012

C-print on barça paper: 100 x 70 cm



STYLITES

GRADUATION SHOW
JUNE 2013
SELECTED WORKS



LES INSEPARABLES #5 (DEUX ONANISMES)

2013

silicone dildo (L18cm), lead pipe (L14 cm)



MARGAUX BRICLER

born 17.12.1985 in Paris (FR), lives and works between Paris and Milan

Via Pavia, 7 - 20136 Milano

+ 33 (0)6 79722807

margaux.bricler@gmail.com

www.margauxbricler.com

CV



EDUCATION

- june 2013 MASTER DEGREE, WITH HONOURS
ÉCOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DES BEAUX-ARTS DE PARIS (ENSBA)
Director of the studies : GIUSEPPE PENONE
Other professors : CHRISTIAN BOLTANSKI, DIDIER SEMIN
- 2012 GRADUATION THESIS, WITH HONOURS
«funerary metaphores in contemporary art, a paper exhibition»
- 2008 - 2013 ÉCOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DES BEAUX-ARTS DE PARIS (ENSBA)
- 2004 - 2008 MASTER GRADUATION, WITH HONOURS
Italian literature and history of art
Université Paris 3 Sorbonne-Nouvelle

MAIN EXHIBITIONS

- 2017 -
FIAC
19 / 22 october
representing Galerie Michel Rein
-
ICI EN EXCÈS SUR TOUTE PRÉSENCE
16/09 - 15/10
SOLO SHOW at Galerie Paradise, Centre de recherche et d'expérimentations en art contemporain
6 rue Sanlecque, 44000 Nantes - France
-
AU REVOIR
Margaux Bricler / Manon Recordon
Open Studio, curated by François Michaud, senior curator at Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris
Cité Internationale des Arts
18 - 21 mai 2017
-
LES BARICADES MISTÉRIEUSES
12/04 - 06/05
SOLO SHOW at Galerie Paradise, Centre de recherche et d'expérimentations en art contemporain
6 rue Sanlecque, 44000 Nantes - France
- 2016 -
VIDEOBOX
21/10 - 17/12
representing Galerie Michel Rein
Le Carreau du Temple
4 rue Eugène Spuller - 75003 Paris - France

2016

-

CRiant : 'QUE RETIENS-TU?' ET 'POURQUOI TU JETTES?'

Margaux Bricler / Manon Recordon

Open Studio, curated by François Michaud, senior curator at Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris

Cité Internationale des Arts

12 - 17 décembre 2016

-

9 & 10/07

VIDEO VIDEO

Un festival vidéo en Bourgogne

invitation : Isabelle & Jean-Conrad Lemaître, collectors

-

LOOP ART FAIR

2, 3 and 4 June

representing Galerie Michel Rein

Carrer Pelai 28, 08001 Barcelona

-

19/03 - 07/05

SOLO SHOW at Galerie Michel Rein, Paris 3ème

un œuf,

un caillou,

un chat,

<http://michelrein.com/>

2015

-

15/01 - 28/03

« Cocteau contemporain »

curated by DOMINIQUE PAÏNI

Galerie Coullaud & Koulinsky, Paris 3ème

-

20/10 - 04/01/15

« Possibles d'un monde fragmenté »

Palais des Beaux Arts, Paris 6è

curated by ENRICO LUNghi

-

09-10 - 18/01/15

«13», La Conservera, Murcia (SP)

curated by ISABEL MARTÍNEZ ABASCAL

2013 / 2014

-

11/06 - 22/07

« Dessinez Eros! »

curated by DOMINIQUE PAÏNI

-

THE CHESSROOM, collective show and novel, Atelier Rouart, Paris 16è, France

curated by SINZIANA RAVINI

-

TOUT A DISPARU, l'Identité Remarquable, Orléans, France

SOLO SHOW curated by SEBASTIEN HOELTZENER

-

MÉLANCOLIES, open studio, École Nationale Supérieure des Beaux-Arts de Paris (ENSBA)

-

SILENCES, couvent de la Tourette (architecte Le Corbusier), Eveux, Lyon, France

curated by GIUSEPPE PENONE

-

SOBRES CRITURAS, OTR Espacio de Arte, Madrid, Espagne

curated by ICIAR SAGARMINAGA

RESIDENCIES

-

may to september 2017

Paradise, Centre de recherche et d'expérimentations en art contemporain, Nantes, France

-

2016 / 2017

Cité Internationale des Arts, Paris 18è

-

2015

Les Récollets, Paris, duo residency with Almudena Lobera

-

2014-2015

Invited by Spanish artists Almudena Lobera et Mauro Vallejo for a one-year collaboration in Madrid

-

2014

Foundation B.a.D., Rotterdam

-

2012 - 2013

Cité Internationale des Arts, Paris 18è

PUBLICATIONS

-

3/10/2017

France Culture, 'les carnets de la création', radio transmission by Aude Lavigne

-

June 2016

Art Press n° 434

review de Julie Crenn

-

à l'occasion de LOOP fair Barcelona:

Entretien avec Jean-Paul Civeyrac, réalisateur et ancien directeur du département réalisation de la FEMIS

-

Nov. 2014

LIBERATION des 15 & 16 novembre 2014, article d'Eric Loret sur quatre des exposants de l'exposition

«Possibles d'un monde fragmenté » (Margaux Bricler, Jeanne Carminati, Benjamin Efrati, Marin Esteban)

-

Oct. 2014

POSSIBLES D'UN MONDE FRAGMENTE, catalogue de l'exposition, Beaux-Arts de Paris les éditions

-

May 2013

The Chessroom, roman collectif, éditions Montgolfier

-

April 2013

Art Press n° 401

-

March 2012

SILENCES, catalogue de l'exposition, Beaux-Arts de Paris les éditions

LANGUAGES

Fluent Italian

Fluent English

Fluent Spanish

Notions of Russian and Arabic